

Tema

Celebriamo il “nostro” Natale!

(Matteo 16,13-19)

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

Introduzione al tema

Benvenuti a tutti al primo incontro dopo la celebrazione dell'«Avvenimento Redentore».

Dopo questa “Settimana di Fraternità” il nostro gruppo, davvero può chiamarsi “Piccola Comunità”, “Piccola Chiesa domestica”, in quanto si prefigge di essere una esperienza di Chiesa dentro le case. Per questa ragione vogliamo considerare questo primo incontro dopo la benedizione ricevuta dal cardinale Crescenzo Sepe, come l'atto di nascita vero e proprio della nostra “Piccola Comunità”.

Oggi è il “nostro Natale”. Con gioia eleviamo la nostra lode e il nostro ringraziamento a Dio per il meraviglioso dono che ci ha fatto. Per questo, prima di iniziare, vogliamo pregare con le parole del tradizionale Inno che la liturgia ci propone durante la Novena del Natale.

Preghiera iniziale

*Una voce chiara ridesta
l'oscura notte,
lontano fuggano i sogni,
dall'alto appare Gesù.*

*Ecco l'Agnello
che viene a cancellare ogni debito
riuniamoci a chiedere perdono
con sincere lacrime.*

*Il Creatore del mondo
viene fra gli uomini
affinché l'opera delle sue mani
non vada perduta.*

*Le viscere di una casta Genitrice
sono state fecondate dalla grazia celeste,
il suo ventre di fanciulla nasconde
segreti ineffabili.*

*Quel grembo purissimo
diventa tempio di Dio
intatta, senza conoscere uomo,
dà alla luce il Figlio.*

*Sia gloria al Padre
e all'unico Figlio
con il Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Un fatto di vita

Abbiamo celebrato l'«Avvenimento Redentore». Un evento che certamente non è passato inosservato, anche perché è stato preceduto e accompagnato da annunci, manifesti, lettere alle famiglie. E poi, soprattutto, il fatto di incontrarci nelle case e in Chiesa con i nostri Vescovi.

Noi che vi abbiamo preso parte certamente abbiamo da raccontare ciò che abbiamo provato. Ma anche coloro che non hanno partecipato avranno avuto delle reazioni: avranno osservato quanto facevamo forse con curiosità, oppure dubbiosi, o magari con qualche sorriso... Certamente qualcosa abbiamo visto e sentito anche noi.

Fermiamoci a raccontare questa esperienza dai due punti di vista: il nostro e quello degli altri.

Conversazione

- ✓ *La gente come ha commentato questo fatto? Se possibile, ripetiamo le espressioni che abbiamo sentito.*
- ✓ *Quali commenti hanno fatto i nostri familiari che non hanno partecipato?*
- ✓ *Che cosa, invece, abbiamo provato noi?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

Gesù, nel suo ministero pubblico, si acquistò molti discepoli; tra questi ne scelse dodici che chiamò apostoli e della cui formazione si occupò personalmente e particolarmente. Quando stava per avvicinarsi l'ora della sua passione e morte volle verificare cosa i suoi apostoli avevano maturato stando con Lui. Gesù agli occhi dei suoi contemporanei era una persona come tante altre. Anche se gli riconoscevano delle doti particolari, non era facile vedere in Lui il Messia, il Salvatore, il Figlio di Dio. Facendo la domanda: «Tu chi dici che io sia?», Egli ci aiuta a scoprire che Dio è presente in mezzo a noi e dentro le nostre storie e vicende. In alcune di queste ci sembra di riconoscere più facilmente i segni della sua presenza: per esempio, nei sacramenti; in altre ci viene più difficile. Anche nell'«Avvenimento Redentore» è possibile che qualcuno abbia visto un segno di Dio nella sua vita.

Dal Vangelo di Matteo (16,13-19)

¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

Gesù, quando chiese: «Chi sono io per voi», non pensava di raccogliere i frutti della sua opera passata, ma di aiutare i suoi ad essere pronti al futuro. Subito dopo la loro risposta, infatti, Egli comincia a parlare della sua futura passione. Poco fa noi ci siamo interrogati sull'esperienza fatta nell'«Avvenimento Redentore». Cerchiamo di non metterla nelle cose passate, ma consideriamola un avvenimento natalizio. È nato qualcosa che deve crescere, e noi siamo stati scelti per essere i primi custodi e responsabili di questa crescita.

Conversazione

- ✓ *Comunichiamoci ciò che, alla luce di questa Parola, stiamo provando dentro.*
- ✓ *Cosa dobbiamo fare perché questa nostra Piccola Comunità non muoia, ma anzi si rafforzi?*
- ✓ *Cosa possiamo fare per suscitare in altre persone interesse verso il nostro Centro del Vangelo?*

IV. IMPEGNO

Introduzione

Nella nostra parrocchia, come sapete, i gruppi che hanno celebrato, l'«Avvenimento Redentore» sono 23. È bello sapere questo, rendersi conto che non si è soli, che ogni mese più di 250 persone, come stiamo facendo noi adesso, si raccolgono in preghiera e in ascolto della parola, confrontando con essa la propria vita. Come è pure bello sentire cosa hanno provato anche gli altri in questa esperienza. Per questo è necessario che ogni Centro del Vangelo comunichi la propria esperienza agli altri gruppi. Il primo impegno, pertanto, che ci viene chiesto è di fare subito una breve relazione, come gruppo, su ciò che ci ha spinto a fare questa esperienza.

Conversazione

- ✓ *Avendo accettato di continuare l'esperienza di incontrarci, riteniamo di fare una cosa buona per noi e per la comunità. Quali vantaggi possiamo ricavarne noi e la comunità?*
- ✓ *Cosa vogliamo dire a coloro che, come noi, hanno accettato di continuare ad incontrarsi?*
- ✓ *Cosa vogliamo dire a tutti gli altri, che questa esperienza ancora non l'hanno fatta?*

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Aiutaci, Signore, ad essere discepoli della tua Parola.*

Preghiera finale

O Gesù, che ti sei fatto Bambino per venire a cercare e chiamare per nome ciascuno di noi, tu che vieni ogni giorno e che vieni a noi in questa notte, donaci di aprirti il nostro cuore.

Noi vogliamo consegnarti la nostra vita, il racconto della nostra storia personale, perché tu lo illumini, perché tu ci scopra il senso ultimo di ogni sofferenza, dolore, pianto, oscurità.

Fa' che la luce della tua notte illumini e riscaldi i nostri cuori, donaci di contemplarti con Maria e Giuseppe, dona pace alle nostre case, alle nostre famiglie, alla nostra società! Fa' che essa ti accolga e gioisca di te e del tuo amore. *(Card. Carlo Maria Martini)*

- ✓ **Padre nostro**
- ✓ **Canto**
- ✓ **Scambio di auguri**